



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 27/03/2024*

*Numero Registro Dipartimento 279*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 4215 DEL 27/03/2024**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI LUNGRO” PER IL  
DECENNIO 2023/2032

Proponente: Comune di Lungro (CS)

Parere di esclusione Vinca

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118); *la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”*;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026.

#### **PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. 238796 del 26.05.2023, il Comune di Lungro (CS) ha presentato istanza di Valutazione di Screening di Incidenza in merito al “PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI LUNGRO” PER IL DECENNIO 2023/2032;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 20/03/2024, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata**;
- il suddetto parere di VINCA positivo è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

#### **CONSIDERATO CHE**

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

#### **DATO ATTO CHE**

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;
- con il provvedimento di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**RILEVATO**, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto del parere positivo di VINCA espresso dalla STV nella seduta 20/03/2024;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**DATO ATTO CHE** la responsabilità del procedimento è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art.4 comma 4 L.R. 19/2001. Su proposta del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DECRETA**

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 20/03/2024 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA per il "PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI LUNGRO" PER IL DECENNIO 2023/2032; proponente Comune di Lungro (CS) e di tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni dettate nel parere medesimo;

- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Lungro (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Cosenza, alla Regione Calabria – Settore Forestazione e ad ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Nicola Caserta**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS – VIA – AIA – VI**

**Seduta del 20/03/2024**

**Oggetto:** PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI LUNGRO”  
PER IL DECENNIO 2023/2032

Proponente: Comune di Lungro (CS)

ZSC “Fonte Cardillo” IT9310020 – ZSC “Valle del Fiume Argentino” IT9310023 – ZPS  
“Pollino Orsomarso” IT9310303

**Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.*

*Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;



- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

#### **PREMESSO CHE**

Il Comune di Lungro (CS) ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA per il Piano di taglio forestale acquisita al prot. n. 238796 del 26.05.2023 del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente pratica n.144 CS.

**PRESO ATTO CHE** Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

**VISTA** la documentazione presentata costituita da:

Istanza di valutazione di incidenza;

Dichiarazione del valore dell’intervento proposto;

Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;

Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;

Format Screening di incidenza;

Parere Ente Parco Nazionale del Pollino.

ELABORATO A Relazione tecnica

ELABORATO B

Documentazione cartografica

Tav. 1-Carta d’inquadramento generale del Complesso Forestale da Assestare 1:25.000

Tav. 2-Mosaico delle mappe Catastali relative alla Proprietà da Assestare (1 – 2) 1:10.000

Tav. 3-Carta assestamentale (Silvografica) (1 – 2) 1:5.000- 1:10.000

Tav. 4-Carta dei Comparti Colturali con discriminazione dei Sistemi Selvicolturali\_(1 – 2) -1:10.000

Tav. 5-Carta dei Vincoli\_(1 – 2) -1:10.000

Tav. 6-Carta del Piano degli Interventi Selvicolturali- Annualità (1 – 2) -1:10.000

Tav. 7-Carta delle Viabilità (1 – 2) -1:10.000

Tav. 8-Carta delle Aree interessate dal passaggio degli incendi (2008-2021) -1:10.000

Tav. 9-Carta delle Aree interessate da Zona Pascolive (1 – 2) -1:10.000

Tav. 10-Carta delle Aree con presenza di siti di Interesse Naturalistico e Turistico/Ricreative -1:10.000

ELABORATO C

Compartimentazione della foresta (Descrizione dei Comparti Colturali)



## ELABORATO D

Registro particellare (Registro dei comparti colturali)

ELABORATO E Scheda della Viabilità

ELABORATO F Piano degli interventi

ELABORATO G Registro di Gestione / Interventi

ELABORATO H Libro della contabilità

ELABORATO I Schema di collaudo

ELABORATO J Schema di capitolato

ELABORATO K Studio d'incidenza

ELABORATO L Schemi verbali di assegno delle tagliate

## ALLEGATI

### 1. Elenco patrimoniale

**PRESO ATTO** della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

## CONSIDERATO CHE

L'area di intervento, riguarda la proprietà forestale demaniale in gestione al Comune di Lungro (CS). La proprietà demaniale in parte si inserisce all'interno delle aree protette meglio identificate come Sito di Interesse Comunitario, adesso Zone Speciale di Conservazione (ZSC) così identificate: codice IT 9310020 "Fonte Cardillo" situato nel Confine posto più ad Ovest con i Comuni di Verbicaro (CS), Saracena (CS), San Donato di Ninea (CS); dalla ZSC denominata IT 9310023 "Valle del Fiume Argentino" situata ulteriormente ad Ovest della ZSC precedente di cui un piccolo lembo sfiora il territorio comunale di Lungro (CS); dalla ZPS identificata con il codice IT 9310303 "Pollino-Orsomarso", coincidente con la parte più meridionale della perimetrazione del Parco Nazionale del Pollino.

La proprietà comunale si distingue in mosaico catastale con comparti distinti strutturati in circa 1066 ha di superficie. La ripartizione della superficie sottoposta a pianificazione può essere così distinta:

- ✓ di cui circa il 52% è costituito da faggete naturali;
- ✓ il 14% è costituito da rimboschimenti artificiali di conifere con prevalenza di pino laricio e abete bianco;
- ✓ il 13% è costituito da formazioni naturali di latifoglie miste cui concorrono l'ontano napoletano, il faggio, l'ontano nero, il castagno, il leccio;
- ✓ il 2,5% della superficie soggetta a pianificazione è costituita da una formazione cedua di carpino nero in pessime condizioni vegetative;
- ✓ il 17% è costituita da Pascoli;

Complessivamente i comparti presenti nel demanio sono stati identificati in 39 aree specifiche per una superficie complessiva sottoposta a pianificazione pari a ha 1066.55.00:

Il PGAF prevede il prelievo di piante forestali mediante l'applicazione della tipologia di utilizzazione, all'interno dei singoli Comparti Colturali, ritenuta più idonea per tipo di governo e forma di trattamento. Nelle zone occupate dalla fustaia, si tratta di interventi che asportano una massa legnosa contenuta entro un prelievo che non deve superare un saggio di utilizzazione regolamentato dalle P.M.P.F. per la tipologia forestale interessata e su superfici che, generalmente, non superano i 30 ettari di estensione. Tale limite tuttavia può anche essere superiore qualora per problemi di natura strutturale non è stato possibile adottare una suddivisione dei CC seguendo limiti di natura fisiografica entro la superficie indicata.

Dovrà essere garantita la provvigione minimale prevista per la tipologia forestale assestata. Questi tagli rientrano nei canoni della selvicoltura sistemica, naturalistica che perseguono le finalità della Gestione Forestale Sostenibile. L'obiettivo della gestione di tale tipologia colturale, è quella di favorire la continuità della produzione legnosa tramite la rinnovazione naturale. Nelle P.M.P.F. il sistema colturale a tagli modulari, prende il nome di Taglio Colturale. Essi sono basati su interventi continui, leggeri e diversificati senza stabilire un turno o un diametro di recidibilità prefissati, volti a favorire la rinnovazione naturale continua e la variabilità strutturale. Gli interventi, eseguiti con criteri colturali,



consistono nella contemporanea eliminazione di alcuni dei soggetti più sviluppati, in sfollamenti e diradamenti per favorire la rinnovazione anche di altre specie eventualmente presenti e che in assenza di interventi potrebbero non avere adeguate possibilità di insediarsi. Il periodo intercorrente fra un intervento e il successivo non potrà essere inferiore ai 10 anni. Questa forma di trattamento quindi, esalta il valore estetico e paesaggistico in quanto mira al mantenimento dei diversi tipi strutturali presenti nel sito per età e sviluppo. L'intensità degli interventi deve tenere conto della variabilità dei soprassuoli in termini di struttura, età, tipo di mescolanza, grado di copertura e qualità della rinnovazione. Nelle aree interessate dalla presenza del ceduo di leccio, esistono degli elementi oggettivi che fanno propendere la scelta verso un indirizzo gestionale di natura conservativa. Spesso la scelta di un indirizzo di gestione in un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale, tende a privilegiare l'aspetto economico e di utilizzazione attiva del bosco, qualora ne esistano le condizioni. Per i cedui del demanio del Comune di Lungro, si è scelto di proseguire una gestione di tipo conservativo, limitando in ipotesi gestionale, eventuali interventi di sfollo per alleggerire ulteriormente i polloni peggiori delle ceppaie. Tali interventi potranno essere adottati mediante l'utilizzo di fondi pubblici poiché sono antieconomici nella realizzazione. Ciò potrebbe diventare interessante per ridurre il carico di biomassa causa di pericolo nell'innescare di incendi.

Le tipologie forestali presenti nei vari siti appartenenti a Rete Natura 2000, queste afferiscono a: fustaia di faggio, rimboschimenti di conifere tra cui pino laricio, abete bianco, foreste di ontano napoletano e nero, cedui di carpino ed altre formazioni forestali e preforestali di origine naturale. L'azione di gestione riguarderà esclusivamente alcune formazioni mature di faggio e dei rimboschimenti artificiali di conifere che hanno raggiunto le condizioni adeguate per essere gestite in maniera sostenibile e razionale, inoltre si interverrà nei boschi di latifoglie miste con l'obiettivo di migliorare e diversificare ulteriormente la struttura forestale. La gestione di questi soprassuoli deve essere volta ad un aumento graduale della complessità del sistema, in particolare la diversità specifica e la funzionalità dei meccanismi di rinnovazione. Nel valutare l'efficienza evolutiva del popolamento in particolare occorrerà rilevare tutti quei parametri che fanno riferimento alla composizione specifica in relazione alla capacità di rinnovarsi e diffondersi delle diverse specie presenti. Sulla base dell'analisi svolta procedere con interventi graduali.

**BOSCHI DI FAGGIO:** Si attua una gestione basata sulla selvicoltura sistemica, tendente ad aumentare la complessità, la biodiversità e la diversificazione della composizione specifica; nei casi di eccessiva semplificazione della struttura, procedere con interventi di rinaturalizzazione. Salvaguardare le specie rare e le specie sporadiche e secondarie. Rilasciare fasce e nuclei di bosco biologicamente maturo (eredità biologica). Le fustaie sono abbastanza mature, con età che supera ampiamente i 60 anni. Gli interventi dovranno prevedere diradamenti con prelievo di una massa legnosa intorno al 20% - 25% in relazione alla tipologia strutturale ed alla complessità tipologica della stessa.

**RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE: PINO LARICIO, ABETE BIANCO.** Nei siti sono presenti rimboschimenti di conifere variamente distribuiti. Questi, realizzati tra la fine degli anni '60 e gli inizi degli anni '70 con i finanziamenti dell'"Opera Sila" della CASMEZ, con lo scopo di protezione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di produzione contemporanea di legname di qualità, dovevano essere sottoposti a cure colturali adeguate e puntuali per innescare anche e soprattutto processi di rinnovazione naturale e perpetuità di sistemi resilienti ed adeguate alle caratteristiche dell'area, con un adeguato livello di biodiversità e dinamicità dei popolamenti. La parte relativa alla gestione attiva dei rimboschimenti è completamente saltata. Ad oggi nessuno dei rimboschimenti, che insistono sul territorio demaniale forestale di Lungro, ha subito interventi selvicolturali. Ciò è il frutto della piantagione iniziale e della sua evoluzione che si osserva oggi. Si pone con urgenza un'azione pianificatoria incisiva e decisa per portare questi popolamenti verso un processo di modifica strutturale in grado di innescare processi di rinnovazione naturale senza perdere di vista il ruolo di protezione del suolo. L'obiettivo sarà il raggiungimento, nel medio e lungo periodo, di una fustaia tendente alla disetaneità, multiplana, a maggiore stabilità ecologico funzionale.

Complessivamente la foresta è stata suddivisa in 39 UC e 39 CC i cui limiti corrispondono a quelli dei CC e sono materializzati al suolo tramite confini fisiografici (strade, fossi, impluvi, ecc.); La provvigione dei 23 CC che verranno sottoposti ad utilizzazione è stata determinata con i dati rilevati nelle AdS delimitate all'interno dei CC stessi.

## **ANALISI DI INCIDENZA**

### **Descrizione Sito Rete Natura 2000**

**ZPS Pollino Orsomarso Codice IT9310303**



Le opere di cui al progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale), che è rappresentata da una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci. Il perimetro della ZPS corrisponde con quello del Parco Nazionale del Pollino che comprende tutte le zone più importanti per le specie per le quali è stata individuata la ZPS stessa. Il territorio è aspro con rupi calcaree di quota medio - alta con pascoli e zone spesso molto innevate. Vi è presente un sistema di valli boscate su calcare del piano montano e pascoli steppici e stagni perenni, cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani, bacini idrografici ottimamente conservati, lunghe valli fluviali incassate che si aprono a formare ampie aree alluvionali. La qualità e l'importanza della zona è rappresentata dalla presenza di *Pinus leucodermis*. Zone dei valloni maturi e molto originali. Importanti zone di piante endemiche ed orchidee. Siti riproduttivi di *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di specie rapaci diurne e notturne.

#### *ZSC-Fonte Cardillo Cod. IT9310020*

Situata nel settore occidentale del Massiccio del Pollino, confina a nordovest con la Valle del Fiume Argentino (IT9310023) e la Riserva Naturale Statale Orientata che porta lo stesso nome.

Il sito include quindi una parte del bacino idrografico del torrente Grondo e il complesso sistema di valloni e corsi d'acqua ad esso collegati. Le rocce affioranti nell'area sono calcari e dolomie del triassico; sotto i calcari o intercalate ad essi affiorano le argilliti più antiche, di colore grigio chiaro, verde e, occasionalmente, rossastre che si estendono nella valle incisa dal torrente Grondo.

Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalle formazioni forestali pure di faggio (*Fagus sylvatica*) che, fortemente condizionate dalle intense utilizzazioni del 900, presentano una struttura di perticaie coeve. Non mancano all'interno del sito nuclei più eterogenei, con struttura irregolare, soprattutto in corrispondenza delle forre, e con esemplari di faggio anche secolari. All'interno della faggeta sono presenti individui di abete bianco (*Abies alba*) e nel settore orientale della ZSC, si rinviene un'interessantissima popolazione di tasso (*Taxus baccata*), relitto terziario di notevole interesse conservazionistico perché molto raro nella nostra regione. I boschi vetusti di faggio sono contraddistinti dalla presenza di *Lobaria pulmonaria*, un lichene folioso epifita che vive sulla corteccia degli esemplari di faggio di grandi dimensioni e che costituisce un'ottima specie indicatrice di continuità ed integrità ecologica, la sua presenza è interpretata come indicatore di elevata naturalità di un'area. Nel settore nord orientale del sito, sono diffuse le praterie mesofile tipicamente secondarie riferibili all'habitat 6210\* e caratterizzate da numerose specie di orchidee. Tra le specie di flora endemiche si segnala la presenza della viola messinese (*Viola aethnensis subsp. messanensis*). Nel sito sono presenti nuclei di rimboschimenti di pino laricio calabro (*Pinus nigra subsp. Calabrica*). L'area protetta ospita una componente faunistica di considerevole valore.

Tra le specie di mammiferi, è da segnalare la presenza del lupo (*Canis lupus*) e di un nucleo autoctono di capriolo italico (*Capreolus capreolus italicus*), per quanto riguarda i chiroteri, è stata recentemente segnalata la presenza del rinolofo minore o ferro di cavallo minore (*Rinolophus hipposideros*). Tra gli uccelli, sono presenti diverse specie comuni di passeriformi, tra i rapaci, sono segnalati il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*) e l'aquila reale (*Aquila chrysaetus*) che nel sito trova un idoneo territorio di caccia. L'area protetta include ambienti umidi quali sorgenti, ruscelli, fossi e, ad occidente, in località Tavolara, il laghetto omonimo di origine artificiale dal quale si origina un piccolo stagno satellite; questa disponibilità di diverse tipologie ambientali determina la presenza di un contingente di specie di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico.

#### *ZSC "Valle del Fiume Argentino" IT9310023*

La ZSC ha una notevole estensione territoriale pari a 4.295 ha, localizzata nel cuore del gruppo dei monti dell'Orsomarso, uno degli angoli più affascinanti e ricchi di biodiversità dell'Appennino meridionale. L'area, che include gran parte della Riserva Naturale "Valle del Fiume Argentino" e l'abitato di Orsomarso, si sviluppa in direzione Est-Ovest, parallelamente all'andamento del corso d'acqua che la incide e termina appena prima della confluenza dell'Argentino con il Fiume Lao. I limiti della ZSC contornano i profili topografici dei versanti maggiormente acclivi e le morfologie frastagliate dei rilievi della valle (Serra Bonangelo, Cozzo Salviosa, Timpone Fornelli, Serra di Lepre, Castel di Raione).

Il territorio si contraddistingue, oltre che per l'elevato grado di naturalità, anche per la grande varietà di habitat presenti nel sito. Le formazioni più diffuse sono quelle di tipo forestale con boschi di leccio



(*Quercus ilex*) dell'habitat 9340 che, in relazione all'altitudine, presentano caratteristiche differenti. I boschi di leccio distribuiti fino a 500-600 metri s.l.m. si caratterizzano per la costante presenza dell'orniello (*Fraxinus ornus*) e nello strato arbustivo del lauro-tino (*Viburnum tinus*), e della cornetta dondolina (*Emerus major*). Ad altitudini comprese tra 400-500 e 800-900 metri s.l.m., in relazione all'esposizione dei versanti, la lecceta presenta caratteristiche più mesofile ed al leccio si associa il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

La valle del Fiume Argentino rappresenta uno dei siti a più alta naturalità di tutta la Regione con peculiarità ambientali che determinano la presenza di una fauna particolarmente ricca e diversificata. L'area ospita una grande varietà di invertebrati; tra quelli di interesse comunitario e conservazionistico bisogna ricordare: *Rosalia alpina* e *Osmoderma italicum*, entrambi coleotteri saproxilici; il guardaruscello meridionale (*Cordulegaster trinacriae*); *Hemistola siciliana*, *Xanthorhoe vidanoi*, *Megalycinia serraria*, *Itame sparsaria*, lepidotteri geometridi endemici dell'Appennino meridionale. Recenti campionamenti hanno permesso di verificare anche la presenza del ninfalide endemico dell'Italia centro-meridionale *Maelnargia arge*, specie xerotermofila legata a pascoli aridi.

Nei diversi habitat racchiusi nel territorio sono presenti numerose specie di anfibi e rettili. Tra gli urodeli, popolano il sito la salamandrina dagli occhiali meridionale (*Salamandrina terdigitata*) e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), mentre, tra gli anuri, la rana appenninica (*Rana italica*), la rana verde (*Pelophylax hispanicus*) ed il rospo comune (*Bufo bufo*).

Tra le altre specie che popolano l'area vi sono specie più comuni ed altre più rare e vulnerabili: la martora (*Martes martes*), il moscardino (*Muscardinus avellanarium*), lo scoiattolo meridionale (*Sciurus meridionalis*), il lupo (*Canis lupus*), il gatto selvatico (*Felis sylvestris*), ed il capriolo italico (*Capreolus capreolus italicus*).

#### VALUTATO CHE

Dall'analisi dello stato di conservazione delle specie vegetali presenti e in relazione agli interventi selvicolturali che interesseranno indirettamente la ZSC "Valle del Fiume Argentino", si può affermare che:

- ✓ l'area oggetto di studio è dotata di elevata diversità biologica riconducibile soprattutto, alla presenza di boschi naturali e ben strutturati;
- ✓ non sono presenti negli habitat esaminati, specie particolarmente sensibili e/o di particolare valore conservazionistico classificate come minacciate o in pericolo di estinzione;
- ✓ della superficie del demanio del Comune saranno utilizzati soltanto i comparti colturali che si trovano fuori dalla ZSC in questione ed a una distanza tale da non avere alcuna influenza sia diretta che indiretta sul sito;
- ✓ non vi sono CC ricadenti all'interno del perimetro della ZSC e nelle aree prossime sono tutti a carattere di protezione. Non sono previsti interventi selvicolturali in queste aree;
- ✓ le operazioni di utilizzazione forestale dei vari CC, seppur fuori dall'area di interesse del presente studio, saranno condotti cercando di imitare i processi che avvengono in natura, accorciando i tempi evolutivi e garantendo alle specie presenti in misura limitata di avere ampia possibilità di diffusione (rinnovazione di specie autoctone, ecc.);
- ✓ gli interventi saranno finalizzati al miglioramento della composizione floristica e vegetazionale, attraverso una migliore e più equilibrata distribuzione della struttura aerea, perseguendo nel medio periodo una composizione multiplana e pluristratificata, assimilabile ad una fustaia disetanea, con la presenza di specie a differente età e garantendo una biodiversità ancora superiore a quella attuale, favorendo l'affermazione e lo sviluppo di tutte le specie presenti;
- ✓ non vi saranno alterazioni nella composizione e nella struttura delle fitocenosi.

Per gli interventi che riguardano la ZSC *Fonte Cardillo* dallo studio di Incidenza si evince che:

- della superficie del demanio del Comune saranno utilizzati soltanto i comparti colturali che si trovano fuori dalla ZSC ed a una distanza tale da non avere alcuna influenza sia diretta che indiretta sul sito;
- i CC ricadenti all'interno del perimetro della ZSC e nelle aree prossime sono tutti a carattere di protezione. Non sono previsti interventi selvicolturali in queste aree;
- le interferenze del Piano con un eventuale flusso migratorio degli uccelli, risultano praticamente nulle, considerando la distanza delle zone umide;
- la presenza di rumori limitati nel tempo e nello spazio dovuto all'impiego di mezzi meccanici, non potrà disturbare gli uccelli che sorvolano la zona.

Infine, per gli interventi che riguardano la ZPS *Pollino Orsomarso* dallo studio di Incidenza si evince che:



✓ della superficie del demanio del Comune saranno utilizzati soltanto pochi comparti colturali 7 su 42, per una superficie complessiva pari a circa 125 ettari su una superficie complessiva pari a circa ha 1106 (pari a poco più del 10%);

✓ I CC ricadenti nella ZPS “Pollino e Orsomarso” sono quasi tutti a carattere di protezione. Sono previsti interventi selvicolturali in queste aree che riguardano formazioni artificiali di rimboschimenti di conifere e boschi maturi di cerro-farnetto, limitrofi al Paese di Lungro, dove si intende avviare un processo di miglioramento della struttura e innescare processi di rinnovazione naturale, per mantenere e perpetuare la forma di governo esistente;

✓ le operazioni di utilizzazione forestale dei vari CC, saranno condotti cercando di imitare i processi che avvengono in natura, accorciando i tempi evolutivi e garantendo alle specie presenti in misura limitata di avere ampia possibilità di diffusione (rinnovazione di specie autoctone, ecc.);

✓ la maggior parte delle specie sono stanziali e localizzate. Poiché il Piano prevede interventi di utilizzazione forestale che riguardano i singoli CC, caratterizzati da superfici estremamente limitate e con tempi di incidenza ben definiti, tali da consentire alle specie presenti di spostarsi, talvolta di pochi metri, per annullare completamente il disturbo indotto.

**Si raccomanda** di tenere conto delle osservazioni riportate dal N.O. del Parco della Sila e della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d’Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

**CONSIDERATO CHE** l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l’attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per l’intervento di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

## **DIVIETI**

Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d’attuazione del piano di taglio devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:

1. sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014 e ss.mm.ii, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
2. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici “A. *Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*” ai sensi dell’art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell’identità dei luoghi;
3. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili “F. *Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni*” ai sensi dell’art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio.

## **MISURE PRESCRITTIVE**

1. Sia evitato l’aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa *della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del*



*legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno delle aree Rete Natura 2000;

2. È fatto divieto assoluto per qualsiasi intervento selvicolturale ricadente all'interno della Zona "A" del parco;
3. Al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 01 aprile ed il 31 maggio di ogni stagione silvana;
4. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentramento ed esbosco, previste nel piano di taglio, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
5. In presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
6. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
7. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
8. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
9. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
10. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema;
11. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;
12. Eventuali interventi di silvicoltura naturalistica dovranno essere programmati solo per favorire il bosco verso una foresta disetanea e polifitica che permetta anche una maggiore biodiversità briofitica e lichenica;
13. Siano rispettate le prescrizioni dell'Ente Parco.

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.



Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Oggetto:** PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI LUNGRO”  
PER IL DECENNIO 2023/2032  
Proponente: Comune di Lungro (CS)  
ZSC “Fonte Cardillo” IT9310020 – ZSC “Valle del Fiume Argentino” IT9310023 – ZPS  
“Pollino Orsomarso” IT9310303  
**Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

**La STV**

| <b>Componenti Tecnici</b> |                                                       |                                 |                          |
|---------------------------|-------------------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------|
| <b>1</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Antonio LAROSA</b>           | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>2</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>                  | <b>Rossella DEFINA</b>          | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>3</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Simon Luca BASILE</b>        | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>4</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Paolo CAPPADONA</b>          | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>5</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Raffaele PAONE</b>           | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>6</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Nicola CASERTA(*)</b>        | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>7</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>                  | <b>Paola FOLINO</b>             | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>8</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>                  | <b>Maria Rosaria PINTIMALLI</b> | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>9</b>                  | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                      | <b>Francesco SOLLAZZO</b>       | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>10</b>                 | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                     | <b>Antonino Giuseppe VOTANO</b> | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>11</b>                 | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                      | <b>Costantino GAMBARDELLA</b>   | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>12</b>                 | <b>Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)</b> | <b>Angelo Antonio CORAPI</b>    | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>13</b>                 | <b>Componente (Ing.)</b>                              | <b>Maria Annunziata LONGO</b>   | <b>f.to digitalmente</b> |
| <b>14</b>                 | <b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>                  | <b>Anna Maria COREA</b>         | <b>assente</b>           |
| <b>15</b>                 | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                      | <b>Giovanna PETRUNGARO</b>      | <b>f.to digitalmente</b> |

**(\*) Relatore/Istruttore coordinatore**

**Il Presidente**  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
Firmato digitalmente